



COMUNE DI CASTELLANETA

Provincia di Taranto

DELIBERAZIONE COPIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.ro 8 Reg. Gen.	<u>OGGETTO:</u> Interrogazioni – risposte.
Data 11/03/2017	

L'anno DUEMILADICIASSETTE, il giorno UNDICI del mese di MARZO, con inizio alle ore 08,50, presso il refettorio dell'Istituto Comprensivo "Pascoli – Giovinnazzi" in Via Mancini, stante la indisponibilità dell'aula consiliare On. G. Semeraro presso la sede Municipale, alla prima Convocazione in sessione straordinaria, che è stata partecipata ai Sig.ri Consiglieri a norma di Legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'inizio della trattazione del presente argomento all'o.d.g. risultano:

GUGLIOTTI Giovanni - SINDACO	PRESENTE	ROCHIRA Walter	ASSENTE
CASSANO Annibale	PRESENTE	RUBINO Leonardo	ASSENTE
D'AMBROSIO Michele	PRESENTE	SCARATI Cosimo	PRESENTE
DE BELLIS Agostino	ASSENTE	TRIA Tommaso	PRESENTE
DESCRIVO Marisa	PRESENTE	TROVISI Carmela	PRESENTE
IGNAZZI Stefano	ASSENTE	TUCCI Simonetta G.	PRESENTE
LORETO Rocco Vito	PRESENTE		
LOSPINUSO Carmelo	PRESENTE		
NARDULLI Carlo	PRESENTE		
PERRONE Vito	PRESENTE		
ROCHIRA Giuseppe Fiore	PRESENTE		

ASSEGNATI 17
IN CARICA 17

PRESENTI 13
ASSENTI 4

Rilevato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sig. NARDULLI Carlo, nella sua qualità di PRESIDENTE e dichiara aperta la seduta premettendo che sulla proposta sono stati resi i pareri ex art. 49 del D.Lgs 267/2000.

Assiste e partecipa il Sig. SICURO dr. Giovanni in qualità di VICE SEGRETARIO.
La seduta è pubblica.

quindi passa alla discussione del terzo punto all'ordine del giorno.

Vengono fornite le risposte alle interrogazioni presentate dai consiglieri comunali nel corso delle precedenti sedute consiliari, giusto allegato resoconto per stenotipia a cui si rimanda per *relationem*

.....*omissis*.....



Punto nr 3 all'ordine del giorno:

Interrogazioni, risposte.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie.

Consigliere Michele D'Ambrosio, lavori acquedotto comunale del 9 febbraio. *«Per quanto riguarda l'acquedotto locale avete fatto due appalti, uno avete portato la rete dell'acquedotto da via Messapia, se non sbaglio, la prosecuzione di via Martiri e di via Fani, mi sembra, fino alla discesa di Montecamplo, un appalto di € 21.000. Non so quanta convenienza abbiamo, visto che l'acquedotto ce l'hanno. Ora, spendere € 21.000 per poi prendere € 120 l'anno non mi sembra un buon affare, visto che là l'acqua ce l'hanno. Poi avete fatto un altro appalto da via Roma, già a Porta Piccola a Mastro Buono, € 21.000 anche qua, poi a prosecuzione di via Mastro Buono a via Mater Cristi. Avete (...) un appalto per portare l'acqua da via Roma a via Mater Cristi, avete fatto due appalti quando era un unico lavoro da 21 e da 15. Di contro, alle spalle di via Mater Cristi, cioè, la traversa di via Mastro Buono che scende giù, c'è l'acqua locale. Cioè, portare di là a Mater Cristi sono esattamente 50 metri, l'avete presa, invece, da via Roma per portarla laggiù, 3, 400 metri. Siccome è cominciata prima della neve, non c'era perdita. Come mai due appalti per fare un unico lavoro? Come mai non si è collegato alla rete dell'acqua locale che sta la traversa di via Mastro Buono che sono appena 50 metri invece di 300, 400 metri?».*

La risposta di Dalò: il tratto di via Fani, proseguendo per via Montecamplo è stato sollecitato da cittadini che sono abitanti in quella zona. In via Mater Cristi sono stati realizzati 2 tratti, da via Roma fino a via Mastrobuono per 230 e da via Mastrobuono scendendo giù verso la stazione, per € 150 metri. Questa è la risposta di Dalò, che, aggiungo io, le segnalazioni c'erano arrivate per la parte alta di via Mater Christi, dove c'è la dialisi, per capirci e quindi s'intendeva partire di là. Poi nacque tutta l'esigenza di tutti quelli che stanno sulla strada per andare alla stazione. Ci si è posti anche il problema, ad un certo punto, con Dalò, di dover andare ad intercettare l'acqua. Se avessimo preso l'acqua da via Mastrobuono, dove dici tu, perchè da via Mastrobuono per girare per via Mater Christi sono 50 metri, è sicuramente il tratto più breve da fare, però il tronco di via Mastrobuono è il tronco che fornisce d'acqua tutta la zona dell'Assunta e la pressione non è alta. Diverso, invece, ti spiego queste che sono anche motivazioni tecniche, l'acqua che scende dalla Madonnina, l'angolo del supermercato, via Taranto con via Mater Christi, dalla Madonnina, che è un'altra direttrice dell'acquedotto comunale, dell'infrastruttura dell'acquedotto comunale, di là per caduta arriva più acqua, quindi è sicuramente molto meglio organizzare così il servizio. Fermo restando che sono arrivare due istanze distinte: una per tutta quella zona vicino alla dialisi e subito dopo hanno chiesto quelli più sotto, visto che siete arrivati fin qua, se potete scendere più giù. Quindi sono state due istanze distinte e separate. Rispetto dopo a convenienza e non convenienza, sicuramente va tenuto conto dei successivi incassi che l'Amministrazione può avere nella realizzazione di un opera, però non dimentichiamoci che l'Amministrazione pubblica non può far tutto solo in previsione degli incassi che farà, deve anche dare dei servizi ai cittadini. È anche per questo che sta l'Amministrazione pubblica, penso sui servizi sociali, non è che andiamo sempre in bonis, molto



spesso, anzi, quasi nella maggior parte dei casi sono uscite, però che significa, non diamo i servizi? Quindi, non tutto si può ridurre: mi conviene, non mi conviene. Devo fornire dei servizi. Questo è il tema.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Che l'Amministrazione debba offrire dei servizi ai cittadini siamo d'accordo, però in via Montecamplo, l'altra via non ricordo come si chiama, c'è l'acquedotto, non hanno problemi di acqua. Primo.

Secondo. Queste richieste che dite, ci sono cittadini che hanno richiesto l'acqua, io noto che ci sono quelli che fanno la domanda per iscritto e protocollata che aspettano, poi ci sono quelli che la fanno a voce e vengono soddisfatti.

SINDACO

Stanno per iscritto.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Mi fa piacere che stanno per iscritto, ma comunque sono stati spesi € 21.000 per il tronco e sappiamo che non è che navighiamo in acquee calme, quindi non vedo l'urgenza di spendere € 21.000 per portare l'acqua locale dove c'è già l'acquedotto, perchè se fosse una zona non servita dall'acquedotto potrei anche capirlo, perchè i problemi ce li abbiamo su a San Martino, dove manca l'acqua. Per quanto riguarda l'altro appalto io non ho capito, questi due appalti e non uno, dice: «*ma è successo dopo*», no, perchè quelli di via, del proseguimento di via Mater Christi erano antecedenti a quelli dell'inizio di via Mater Cristi. La richiesta di quelli è di decenni addirittura, quindi non quadra questo fatto che abbiamo dovuto fare, perchè ce l'hanno richiesto dopo di proseguire l'appalto. Per quanto riguarda la pressione, secondo me non c'è il problema, perchè da quello che mi risulta le tubazioni sia del pozzo di giù alla via dell'anfiteatro e sia quello della tubazione di San Martino, sono state collegate. Nel momento in cui sono collegate, non penso che ci siano problemi di pressione, almeno da ignorante della materia.

SINDACO

Dove sono state collegate?

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Collegate nel senso che l'acqua è stata mischiata. Questo me l'hanno riferito chi si interessa di queste cose. Nel momento in cui sono state mischiate non c'è differenza di pressione.

SINDACO

Invece ci sono. Ci sono tratti dove per caduta l'acqua arriva di più e tratti pianeggianti, addirittura in salita dove ci vuole la spinta. Tant'è vero che in quella famosa spinta scoppiano quei tubi dove si crea, non ricordo come si chiama, quando arriva l'acqua. Posso procedere?

Giuseppe Rochira, 9 febbraio 2017: *«abbiamo fatto in via sperimentale il senso unico in via Roma, da quando è partito questo senso unico, prima di Natale. Sen noi usciamo di qui e c'andiamo a fare una passeggiata, in quel periodo sono state fatte le strisce pedonali e le aree per i parcheggi con la sosta di mezz'ora. Andate a vedere, per piacere, le strisce pedonali, non esistono più. Stessa cosa succede sistematicamente a settembre quando aprono le scuole. l'Amministrazione rifà le strisce pedonali per consentire ai ragazzi della scuola di utilizzare le strisce pedonali e sistematicamente dopo una settimana non esistono più. Sì, la neve ha distrutto tutto. A settembre quando abbiamo fatto le strisce pedonali per*



le scuole non c'era la neve. Siccome questa è una proposta che ho fatto tempo fa, le strisce pedonali o (...) concreta che almeno rimane per un periodo oppure ci sono le alternative. Le strisce pedonali si possono fare di un altro materiale, non dipingere l'asfalto. Si prende un materiale bianco, un mattone, un marmo, una chianca, quello che volete e si fa la striscia pedonale e rimane a vita quella striscia».

Risponde Larizza: «la vernice assolvante generalmente utilizzate per la segnaletica orizzontale in abitato, è di tipo primisclata, ha un potere coprente omogeneo, non trattiene lo sporco e non causa la rimozione del manto stradale. La durata della segnaletica orizzontale eseguita in vernice spartitraffico assolvante, è indicativamente pari a 6 mesi. Tale valore, però, è assoggetto a variazione a secondo d'intensità di traffico e delle condizioni climatiche. Il costo indicativo è pari ad € 5 al metro quadro. Esistono altri tipi di vernici quali, indicativamente: bicomponente, è una plastica a freddo bicomponente esenti da solvente. È particolarmente indicata per la segnaletica orizzontale a spessore di lunga durata su asfalto, passaggi pedonali, bande di arresto, consente di ottenere elevata visibilità notturna anche in caso di pioggia, garantisce una notevole resistenza nel tempo della segnaletica, anche in condizione di traffico intenso. Infatti, si prevede che la stessa abbia una durata di circa 2, 3 anni. Il costo indicativo è di € 22 al metro quadro. Termoplastico a caldo. È un materiale morbido ed elastico che garantisce una lunga durata nel tempo e non necessita, diversamente da vernice spartitraffico, di ripetuti ripassi. La durata della segnaletica in termoplastica a caldo è pari a 3, 4 anni, a secondo della tecnica di posa in opera. Tale materiale viene generalmente utilizzato sulle autostrade ed è una tecnica di posa in opera non molto compatibile con i centri abitati. L'oggettiva limitatezza delle risorse finanziarie e le strade estensione di strade soggette ad intervento, alla fine limita la possibilità di intervento al materiale meno pregiato, vernice assolvante, di minore durata. Si resta a disposizione per l'adozione di altre soluzioni con adeguate risorse finanziarie».

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Sindaco, non è che ci vuole uno scienziato per fare due conti. Se un metro quadro, se non ho capito male, costa € 5 e dura 1 mese, 2 mesi (..).

SINDACO

Sei mesi.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Quale? Quello che usiamo adesso? Non dura 6 mesi, l'andiamo a vedere?

SINDACO

Lo ripeto. «La vernice assolvante generalmente utilizzata etc. La durata della segnaletica orizzontale eseguita in vernice spartitraffico, è indicativamente pari a 6 mesi. Tale valore è, però, soggetto a variazioni a secondo d'intensità di traffico e delle condizioni climatiche». Se parliamo di condizioni climatiche c'è stato un piccolo dettaglio, abbiamo gettato sale, il macello è successo soprattutto su via Roma, che è la nostra direttrice di traffico principale. Quindi, se una delle variabili sono le condizioni climatiche (...).

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Scusa Sindaco, io questa questione l'ho posta anche in altri tempi, prima della nevicata di gennaio. Non dura 6 mesi. Scusa, il problema che pongo io, se 1 metro quadro costa € 5 e mi dura 2 mesi, 3 mesi,



significa che io ogni anno devo fare 4 interventi. Quattro interventi significa € 20 al metro quadro, se voglio stare in ordine con le strisce pedonali e con le aree di parcheggio. Io e 20 l'investo in un altro materiale e mi dura 2 anni, 3 anni. Vogliamo cambiare sistema? Credo che io non ho detto cose da fantascienza, da marziano. Stanno là le strisce ma non è oggi, questo è un problema antico. Cioè, a Castellaneta si rifanno le strisce pedonali, le perimetrazioni delle aree a parcheggio e sistematicamente dopo un mese, 2 mesi, voglio essere buono, la prossima volta che intervenite andiamo a verificare la durata di queste benedette strisce, dopo 2 mesi non servono più. Allora, che si faccia un programma d'interventi, anche più oneroso, invece di fare 10 strisce, facciamone una alla volta e facciamolo bene e ci rimane nel tempo ma io non sarei manco del parere di usare le vernici o i colori o del materiale plastico. Io utilizzerei proprio del materiale duro, cioè, un marmo, una chianca, un altro mattone, chiamatelo come volete, che resti in eterno o quasi. Solo questo ho detto. Se poi ci dobbiamo prendere in giro, che dura 6 mesi e poi ci sta la neve, poi sta la pioggia. Il traffico in via Roma oggi è ridotto, perchè c'è solo un senso unico, però non è solo via Roma, è un po' dappertutto. Grazie.

SINDACO

Consigliere Perrone, incrocio strada provinciale 8, nei pressi di Felifonte. *«Da tempo ho segnalato ai Vigili, l'ho fatto verbalmente, lì esiste un tratturo, sul tratturo hanno posizionato alberi, un tratturo demaniale di proprietà dello Stato. Che cosa succede? Che questi alberi limitano la vista in prossimità dell'incrocio. Incrocio che per effetto di inerzia della Provincia non ha neanche lo stop. Lì è morto Padre Mario, è morto Miraglia, sono morti altri concittadini, quindi non penso che un attività di controllo si sbagliata, penso che vada fatta. Anche perchè l'ignaro automobilista che arrivano all'incrocio, non si accorgono dello stop e succede l'irreparabile. Invito il Comando il Polizia Municipale a segnalare prontamente alla Provincia la mancanza della segnaletica verticale, perchè è assente. A ricordare all'Ente Provincia che ci sono stati dei morti e allo stesso invitare coloro i quali hanno posizionato recinzione alberi sul tratturo demaniale e rimozione degli stessi».*

Risponde Larizza: *«in allegato all'oggetto si trasmette nota 31/34. Temuto conto che frequentemente l'intersezione della strada provinciale 11 e n. 8 si verificano sinistri stradali di gravi entità e facendo seguito a segnalazioni di cittadini che hanno lamentato la scarsa visibilità visuale guardando a sinistra mentre s'impegna l'incrocio proveniente dall'SP11 in direzione Felifonte, lo scrivente si è recato sul posto per verifica. Sul posto si constataba che guardando a sinistra, così come sopra evidenziato, la visuale e la visibilità sono ridotti a causa di un finale di circa 100 metri lineari di vecchi alberi di ulivo piantati longitudinalmente alla SP 8, a partire da una distanza di circa 25 metri dal centro della carreggiata della SP11. Da questo punto vi è una prima fila di circa 45 metri piantata a 3 metri dal margine stradale e contigualmente la seconda è piantata a metri dallo stesso margine. Essendoci presupposti di violazione delle norme di cui all'art. 16, comma 2, art. 26, comma 6 del Regolamento, dell'art. 16 del Codice della Strada, si è provveduto a fare delle ricerche per individuare l'intestatario del terreno, che è risultato la signora Posa Caterina etc., non riuscendo (...) la stessa è stata contattata telefonicamente e successivamente sulla sua utenza privata. Ha riferito di essere proprietaria del terreno da pochi anni e di non aver piantato gli alberi di ulivo in questione, perchè erano già presenti. La stessa ha citato inoltre che ai sensi della Legge non può abbattere alberi di ulivo. A tal proposito, puntualizzando che in corrispondenza dell'incrocio in questione avvengono spesso gravi incidenti. I più recenti sono stati rilevati dai Carabinieri il 15/10/2016 e il 19/11/2016, lo scrivente è del parere che sarebbe opportuno una valutazione da parte dei tecnici competenti, dopodichè emettere a carico della signora Posa Caterina adeguata ordinanza di spostamento degli stessi alberi in altre posizioni della*



stessa proprietà, al fine di migliorare la visuale visibilità e rendere più sicura l'attraversamento. Per il corretto e sicuro funzionamento dell'intersezione, è necessario che i vincoli che giungono all'incrocio e che si apprestano a compiere le manovre di attraversamento e emissioni, possano reciprocamente vedersi, onde adeguare la loro condotta di guida nel rispetto dei modi di regolazione dell'incrocio stesso. Inoltre, tenendo conto che in passato si sono verificate anche incidenti stradali mortali e molti incidenti si sono verificati tra veicoli che percorrevano la strada provinciale in direzione differenti da quella sopra segnalata. Con la presente si propone anche di richiedere alla Provincia di valutare tecnicamente le opportune soluzioni per rendere sicuro l'incrocio e per potenziare la segnaletica stradale di preavviso e pericolo, oltre al ripristino della segnaletica verticale di stop e di indicazioni poste sulla SP 11 che trovasi a terra. Si allega la stampa di 6 foto dell'attuale stato dei luoghi e una stampa dell'area in questione estratta da google maps. Si trasmette alla Provincia di Taranto e all'ufficio agricoltura del Comune di Castellaneta, al signor Prefetto di Taranto e al signor Sindaco di Castellaneta».

Interviene il Consigliere Vito PERRONE fuori microfono

SINDACO

Le diamo la prossima volta, mancano: situazioni Cimitero Comunale, Rocco Loreto; acquedotto comunale di Giuseppe Rochira. Su questa ti posso rispondere pure io, indipendentemente dagli uffici.

Manca la risposta per il Cimitero Comunale ma dovrebbe rispondere l'arch. Dalò. Per quanto riguarda, invece, l'acquedotto comunale, non è un problema di uffici, è un problema "nostro", che dobbiamo impostare un tavolo tecnico, ne abbiamo già parlato, ti ho detto che sono sulla tua stessa posizione. Abbiamo avuto un po' di problemi in questo periodo. Dobbiamo chiamare l'AIP (Autorità Idrica Pugliese), dobbiamo fare un tavolo tecnico, come fu fatto per il servizio integrato a Castellaneta Marina e dobbiamo concordare il passaggio, se a loro va bene, se a loro non va bene. Va avviata questa procedura di trasferimento della rete. Su questo sentiremo i cittadini, sentiremo le associazioni. Facciamo una riflessione, però è un percorso che va sicuramente avviato, avviamo quanto prima, però è abbastanza complesso, perchè se poi l'AIP prende in incarico la rete e la gestione l'affida all'acquedotto pugliese, l'acquedotto pugliese deve adeguare la rete dell'acquedotto comunale ai propri standard, che sono diversi dai nostri. Quindi, è impegnativo anche per loro, che si devono impegnare ad eseguire tutta una serie di interventi per, ripeto, garantire gli stessi standard che la Legge impone a loro.

Un discorso complesso che per me, anche con il Consigliere Rubino ci siamo confrontati credo un'altra volta su questa tematica, va avviato un percorso da avviare e da portare avanti, però ci vuole un tavolo tecnico con l'AIP, (Autorità Idrica Pugliese). Questo è per grandi linee.

Poi, rispetto alla riscossione, anche su questo deve rispondere l'ufficio. Quindi, mancano: l'interrogazione sul Cimitero, Rocco Loreto e l'interrogazione sull'acqua locale, Michele D'Ambrosio, deve ancora rispondere l'ufficio. Quindi al prossimo Consiglio, fra una quindicina di giorni, vi do queste altre risposte.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Io prendo atto che il Sindaco dichiara la propria disponibilità ad aprire questo tavolo, a formare questo tavolo tecnico, però è una questione antica questa, ne abbiamo già parlato in un altro Consiglio credo di 2, 3 anni fa avevamo detto che dovevamo procedere in questo senso, però alle parole devono seguire i fatti, perchè il problema principale è che noi abbiamo un cancro, cioè, l'acquedotto pugliese o una voragine che ingoia una massa enorme di denaro e non incamera assolutamente niente. Quindi, continuare a



gestirlo in questo modo e continuare addirittura ad aumentare le utenze, io credo che si faccia solo un favore a chi l'acqua non la paga e mi sembra anche ingiusto nei confronti di chi la paga. Perché io la devo pagare o devo pagare una quota forfettaria e utilizzo l'acquedotto comunale per annaffiarmi il giardino della mia villa mentre altri sono costretti a chiudere il rubinetto perché prendono l'acqua dall'acquedotto pugliese e sappiamo tutti quanto costa una eccedenza.

Questo è lo spirito ed è l'ottica che ci spinse più di 5, 6 anni fa di fare il trasferimento all'acquedotto comunale, che poi fu trasferito al gruppo Putignano di Castellaneta Marina all'AQP e credo che ormai la situazione a Castellaneta Marina, dopo un po' di problematiche, credo che si sia stabilizzata. Cioè, i cittadini tutti quanti hanno l'acqua, credo che non è mai mancata negli ultimi anni, l'acqua arriva a pressione, l'acqua è potabile, il Comune non ha alcuna responsabilità, quindi c'è un Ente che gestisce. Credo che la stessa cosa sia utile e comodo farlo a Castellaneta. Ora, se noi continuiamo a dire che lo faremo, facciamolo. È finita la legislatura, il Sindaco mi dirà nella prossima, la facciamo alla prossima, fatela nella prossima.

PRESIDENTE

Non ci sono più risposte al momento, possiamo passare al quarto punto.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO:

IL PRESIDENTE

F.to NARDULLI Carlo

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE

F.to SICURO dr. Giovanni

SI DICHIARA che la presente ~~cosa~~ è conforme all'originale depositata agli atti di questo Comune .



IL VICE SEGRETARIO COMUNALE

SICURO dr. Giovanni

SI CERTIFICA CHE la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 c. 1 L. 18/8/2000 n. 267, è stata affissa in copia all'Albo Pretorio il giorno 16/03/2017 e vi resterà per **15** giorni consecutivi fino al 31/03/2017.

(Prot. n. _____ del ____/____/2017)

IL MESSO COM.LE



IL VICE SEGRETARIO COMUNALE

SICURO dr. Giovanni

ESEGUIBILITA' - ESECUTIVITA'

- ☐ - RESA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE

- ☐ - Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio
- ☐ - Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico
- ☐ - Confermata da Consiglio Comunale con atto n. del

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
SICURO dr. Giovanni

